

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033451

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cassa d'organo

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AT
PVCC - Comune	Asti
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1759
DTSF - A	1760
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bonzanigo Francesco Maria
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1740-post 1763
AUTH - Sigla per citazione	00000318
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bagutti Antonio Ludovico
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XVIII
AUTH - Sigla per citazione	00002421
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	670
MISL - Larghezza	345
MISP - Profondità	160
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

La cassa del controrgano presenta una parte inferiore modanata e arricchita da acanti, volute e conchiglie. La parte superiore è partita da 4 lesene con cornice interna mistilinea con elementi vegetali e capitelli pure decorati con elementi vegetali stilizzati; tra di essi sono le canne del controrgano, sovrastate da intagli con volute, elementi vegetali e decorazioni floreali a ghirlanda e cascata; i bordi laterali sono di animato contorno. Oltre i capitelli è la cornice terminale ondulata e modanata, con elementi vegetali, conchiglia e volute, e sovrastante fastigio con al centro triangolo con occhio divino contornato da nubi e raggi. Lateralmente sono tratti di timpani curvilinei spezzati e a volute, in posizione invertita rispetto al solito.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

L'opera, come risulta dal Conto generale del 1760 (Archivio), è documentata a Francesco Maria Bonzanigo, che per essa fu pagato tra il 1759 e il 1760, complessivamente per Lire 1.350, compreso il pendant sul lato destro della chiesa; i "rezighini" Franco Collino e compagni lavorarono intorno ai travetti, lo stuccatore Carlo Lodovico Bagutti prestò la sua opera per i "modioni". "Il sig. scultore Carlo Antonio Lessona" venne pagato £. 25 per il disegno delle cantorie e casse di organo, probabilmente il progetto dell'opera. Le due cantorie e casse dell'organo sono opera di notevole complessità, che segnano ancor oggi fortemente l'impronta stilistica della chiesa. Trattasi di una vivace presa di posizione in senso rococò, in un'epoca in cui erano per cominciare ad apparire, e proprio in questi elementi d'arredo in particolare, esempi informati a più semplificate e compassate forme neoclassiche: basti pensare alle tribune, cantorie, casse dell'organo eseguite verso il 1764 nel Duomo di Carignano sotto la regia dell'Alfieri. A meglio documentare la complessità strutturale e decorativa, in cui il Bonzanigo riunisce, come in un riasunto, temi e motivi del rococò subalpino, vale anche un disegno dell'opera, forse quello del Lessona, conservato nell'archivio della Confraternita: dei due prospetti illustrati, scartato quello con cornicioni e lesene lisce, la scelta è per l'altro con il più movimentato fastigio curvilineo e le più vivaci lesene laterali impostate di spigolo. Nel disegno, di cui va sottolineata la bella qualità, la pianta della cantoria risulta semplificata, a cinque formelle invece di sette. Pur nella notevole precisione di certi particolari, nella realtà la decorazione è più ricca e più abbondantemente floreale. Vi ricorrono nell'insieme tanti motivi del rococò alfieriano degli interni di Palazzo Reale, Palazzo Chiabrese e della Accademia Filarmonica, fin verso il 1760, con le cornici ondulate, le rocailles, le foglie di palma, le ghirlande floreali naturalistiche. Tuttavia la sintesi del Bonzanigo (e del Lessona) risulta molto personale, dal segno ingrandito, deciso, popolare. Anche rispetto al gusto naturalistico alfieriano di un intagliatore come G. A. Riva nel coro della Collegiata di Moncalieri (1749), o nei confessionali di S. Filippo a Chieri (opera di bottega, 1757), dal segno ricamato e minuto, il Bonzanigo si compiace di più larghi gesti decorativi, che ricordano certi inserti di stucchi vittoriani o, ancor più, certi risultati tipicamente locali del gusco Scapittiano di palazzo Gozzani di Treville a Casale Monferrato, anche nell'accento non aulico e di profusione decorativa slegata da necessità funzionali (cfr. M. Viale Ferrero, "Ritratto di Casale", Torino 1966). L'impronta complessiva risulta pertanto singolarmente rustica e in alcuni tratti

piacevolmente icastica, come nelle formelle delle cantorie, o nei timpani curvilinei spezzati oltre la cornice superiore. Le decorazioni floreali sono vicine a quelle di molte altre casse d'organo, citiamo per tutte quella di S. Pietro a Savigliano, del Clemente, o quella di disegno alfieriano della Cappella Regia in Palazzo Reale a Torino; più raro è trovare altrettanta animazione nelle linee strutturali, vicine per qualche verso a quelle della cassa dell'organo dell'Assunta, ancora a Savigliano. Più importante è forse ricordare che all'opera della Trinità si è ispirato probabilmente l'anonimo autore di un'idea per cassa d'organo (non realizzata), disegno conservato presso la parrocchiale di Brusasco (cfr. R. Bolla-C. Caramellino, "Brusasco, arte e storia", Brusasco 1982) sorprendentemente simile alla nostra per struttura ed elementi decorativi, ad eccezione delle parti figurali, in essa non presenti, e che andrebbe meglio indagato. Ancora è da sottolineare il colloquio di ogni particolare con la decorazione pittorica illusionistica del transetto, eseguita dai fratelli Giovannini in quello stesso giro di anni. Le due colonne che reggono le travi del pavimento della cantoria, non previste nel disegno dell'opera, sono aggiunta posteriore, risalenti probabilmente all'ultimo quarto del secolo medesimo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 47617

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro contabile

FNTD - Data

1760

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Viale Ferrero M.

BIBD - Anno di edizione

1966

BIBN - V., pp., nn.

pp. 86, 88-89

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Bolla R./ Caramellino C.

BIBD - Anno di edizione

1982

BIBN - V., pp., nn.

p. 199

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1984

CMPN - Nome	Gualano F.
FUR - Funzionario responsabile	Bertolotto C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)